





88/100 di Antonio Vangone

© déCLIC edizioni 2025

Prima edizione / marzo 2025

info@declicedizioni.it

www.declicedizioni.it

Redazione e impaginazione

Carlo Sperduti

Progetto grafico e immagine di copertina

Resli Tale / www.reslitale.com



9 791281 406087

ISBN 979-12-81406-08-7



antonio vangone

88/100

L

Il padre giovane

Essere contro. Riempiamo il suo castello, che è anche mio ma non lo sembra, costruito al riparo dallo sfrecciare dell'autostrada. Abbatte le macchine volanti, prende a legnate le foche, si muove libero in spazi piccolissimi, li occupa con metodo.

C'è dolore nel sentirlo ansimare come un cavallo sdraiato al sole, la schiuma alla bocca mentre mi si allarga il petto.

Morì bastonato dal legno di ulivo di un benandante che lo sognò una notte di primavera.

Il suo vomitare si era da poco stabilizzato in enormi ranocchie marroni, assai piacevoli una volta cotte in umido e che quindi gli erano finalmente valse una certa popolarità; fino al mese prima i suoi sermoni si tramutavano in lunghi alligatori dai molti occhi, mucchi di tentacoli villosi, cani infuocati e altri orrori ben più pericolosi e assai meno saporiti. Già queste prime caotiche manifestazioni erano, a dire di Areteo, prova del suo rapporto privilegiato con l'Altissimo: quali profeti sulla cui veridicità nessuno osava sollevare dubbi, vuoi per la bella barba profumata di sandalo o per il pallido conformismo nel predicare, erano in grado di creare la carne dal nulla, la vita dal verbo? C'era solo da aggiustare i toni per ottenere meraviglie più apprezzabili, e infatti ecco le rane. Stava esercitandosi in un campo desolato, una notte di primavera, a presagire vispi capret-

ti e rosei maialini, nella speranza di perdere l'antipatico appellativo di falso profeta che si portava dietro fin dai primi mesi di attività oracolare, quando finì ammazzato da un bruto odoroso di formaggio che sarebbe nato solo mille e più anni dopo. Grande fu la pena dei suoi affamati discepoli.

Annuncio vendita libri 1 euro

Un disegno intelligente, forse l'unico nelle vite di molti, certo l'unico in questa vita finita nel cancro allo stomaco, strappato negli annunci sui social network, sui siti di vendita, un euro al pezzo, nelle telefonate alle librerie dell'usato, qualcuno tornerà sulle bancarelle da cui proviene, quello è fuori stampa, ne vale almeno quindici penserà un collezionista cogliendo l'occasione, molti in scatole di cartone nelle cantine di figli che non hanno spazio in salotto.

Evitare il compagno di classe che chiede sempre venti centesimi senza mai restituirli, piegandosi sul tuo banco con fare vagamente minaccioso, lo vedi spesso quando esci da scuola, fermo in un vicolo a fumare, il motorino rosso e la testa grossa e tonda e l'espressione sciocca, qualche volta con lui c'è Oriana, ti chiedi se stiano insieme, perché piuttosto non vadano a casa o in un bar, immagini orchii o la noia profonda di un padre assente, di una madre che puzza di fumo. Salire le scale verso la macchinetta del caffè, notando alla caviglia di una ragazza più grande un filo colorato, un portafortuna comprato al mare in un giorno d'estate, ospite di uno zio morto a cinquant'anni per insegnare che nella vita non si può soltanto lavorare, con lei un'altra ragazza con lo stesso nastro, hanno ceduto insieme a quella piccola promessa di felicità ma l'altra se l'è legata al polso, è bionda come lei, gracile come lei, un'amica conosciuta al lido che non rivedrà più. Aspettare in fila

con le mani in tasca, ricambiando timidamente il saluto del professore di filosofia, è giovane e ha un pessimo senso dell'umorismo, scrive su giornali importanti, ha finito da poco l'università, ti chiedi come fosse lui all'università e come sarai tu all'università e quando l'anno prossimo non sarà più il tuo professore ti chiederai che fine avrà fatto finché sei anni dopo non lo incontrerai per strada a Cuneo, tu in vacanza con gli amici, lui si è trasferito lì, ti dice, la vita è noiosa ma comoda.

Triangolo – Le conseguenze delle mie azioni

E se non avessi mai baciato Nina, cosa saremmo?
E se avessi mandato quel messaggio a Rosamaria?
E se mi fossi trasferito da lei, come promesso?

Morti di inedia, di sete, di freddo, di calore, di overdose.
Caduti in basso, senza speranza, senza futuro, con coraggio.
Tanta felicità, troppa felicità, eccessiva felicità, noiosa.

Quadrato – Morte di un cuoco

La meraviglia della carne che cambia.

La padella ancora lucente di sangue.

La porta che si apre.

Urla.

La porta che si apre.

La padella ancora lucente di sangue.

La meraviglia della carne che cambia.

Sul fuoco ci metto le salsicce, ma ci finì anche Giovanna D'Arco. In entrambi i casi solo indirettamente, Dio non voglia.

Il fuoco lambisce, illumina, appassisce. Non dimentichiamo Giordano Bruno e le costine di maiale: dalla loro sorte si apprende che l'arroganza nulla ha a che vedere con il rogo: essere umili non trattiene le fiamme; essere umidi può rivelarsi di maggiore utilità. Essere umidi porta però a fare molto fumo, e il fumo uccide.

Ormai conosciamo le regole del fuoco.

Il fuoco è una reazione chimica. Forse un tempo veniva considerato una magia. Può sembrare. Le cose cadute, lasciate, gettate nel fuoco spariscono, trasformandosi in fumo e calore (energia). Il processo è irreversibile e irripetibile e per questo non è magico, ma risulta comunque molto appassionante. L'eccessiva fascinazione per il fuoco è detta piromania. La piromania è la prova che non è nel fuoco che succedono le cose davvero im-

portanti, ma sul fuoco, tra le particelle eccitate lungo le quali danza la mente del maniaco e si consuma il destino delle salsicce e delle costine e di Giovanna D'Arco e di Giordano Bruno.

Il cALoRee iirRADiatOo dIlAtaa LL'aRRiiA eEe tUTtoo
APPare CcoSì.

Radiografia: immagine diagnostica che si ottiene interponendo la struttura da esaminare tra un tubo radiogeno e un materiale sensibile alle radiazioni.

Una bella sensazione. Che bella sensazione!

Vediamo:

qualche biglietto del treno trovandoli eccessivamente costosi;

le ossa di un pollo arrosto mangiato da una famiglia che discute distrattamente di un futuro marito con una bella macchina;

episodi in .mkv di una guerra immaginaria, Marte colonizzato in rivolta contro la terra sua padrona, enormi robot guerrieri e giovanissimi eroi che muoiono di notte;

una busta di plastica strappata dall'eccessivo peso dei rifiuti in vetro e il rumore angosciante di bottiglie e barattoli di fagioli cannellini infranti sul pianerottolo del secondo piano;

provocazioni a sfondo religioso;
quattro fogli di carta da scannerizzare e inviare alla commercialista entro giovedì che era ieri;
pile AAA destinate a una radio portatile;
una lettera in piombo che ci ricorda di specchiare;
il pensiero che anche domani sarò. Che poi è già troppo.